

COMUNICATO STAMPA

CONFAPi BRESCIA

EXPORT BRESCIANO IN FRENATA ANCHE NEL TERZO TRIMESTRE 2023

La rielaborazione dei dati Istat fatta dal Centro Studi Confapi Brescia osserva un calo del 9,4% rispetto allo stesso periodo del 2022. Nei primi nove mesi dell'anno esportazioni a 15,7 miliardi, in discesa del 6,7% rispetto al 2022 (che però era stato un anno record).

Cordua: «Dopo il 2022 straordinario calo prevedibile, ma influenzato dalla crisi tedesca, il principale partner commerciale delle imprese bresciane. L'auspicio è che politica dei tassi d'interesse delle banche centrali diventi meno aggressiva»

Brescia, 12 dicembre 2023 – Nel **terzo trimestre 2023** le **esportazioni bresciane** ammontano a **4,7 miliardi di euro**, in **calo del 9,4%** rispetto allo stesso trimestre del 2022. In netta **contrazione anche le importazioni** (-19%), scese da 3,3 miliardi circa a 2,66 miliardi di euro.

A osservarlo è il **Centro Studi Confapi Brescia**, rielaborando i dati **Istat**. Nell'analisi provinciale dell'export, l'Istat osserva che Napoli, Torino, Milano, Siena, Livorno, Monza e della Brianza, Firenze, Bologna, Bergamo e Modena sono quelle che hanno le performance più positive. Al contrario, Brescia – insieme a Siracusa, Cagliari, Ascoli Piceno, Latina e Roma – è nel gruppo delle province che offre i contributi peggiori in termini di variazioni. Per **Brescia**, il terzo trimestre in frenata è in continuità con il forte calo che già era stato registrato nel secondo trimestre.

A registrare **un arretramento dell'export bresciano** sono sia l'area UE (-11% rispetto al terzo trimestre 2022; -12% la Germania, principale partner commerciale delle imprese bresciane) che il Nord America (-18,5%). In lieve controtendenza invece l'Asia (+3,2%). A livello cumulato, nei primi nove mesi del 2023 le esportazioni sono arrivate a 15,7 miliardi circa, in calo oltre 1,1 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2022 (16,8 miliardi). Il calo in termini percentuali è stato di circa il 6,7%. In **forte arretramento anche l'import**, passato da 10,86 a 9,14 miliardi (-16%). Il **saldo commerciale 2023 resta fortemente positivo**, pari a circa 6,55 miliardi di euro (contro i poco meno di 6 miliardi dei primi nove mesi del 2022).

A livello di singole aree, l'export nell'area Ue (come sempre il più pesante: rappresenta poco meno dei due terzi del totale) ammonta a 10,1 miliardi di euro circa (-9,3%), quello verso il Nord America a 1,2 miliardi (-10,9%). In calo anche l'export verso l'America meridionale (400 milioni circa; -8,3%) e verso l'Oceania e altri territori (100 milioni, -18%). In crescita invece l'export verso l'Africa (456 milioni, +22% circa) e soprattutto verso l'Asia (1.449 milioni, +5%). A livello generale nel periodo gennaio-settembre 2023, la crescita su base annua dell'export nazionale in valore (+1%) mostra marcate differenziazioni territoriali: l'aumento delle esportazioni è elevato per il Sud (+15,9%), più contenuto per il Nord-ovest (+3,5%), modesto per il Nord-est (+0,2%), mentre si rileva una flessione per il Centro (-1,6%) e una più decisa contrazione per le Isole (-20,2%).

«Il 2022 era stato un **anno straordinario** per l'export bresciano, seppur in parte gonfiato dalla forte **inflazione**, e quindi un assestamento era prevedibile - afferma il presidente di Confapi Brescia **Pierluigi Cordua** -. Negli ultimi mesi il calo dell'export è comunque evidente ed è chiaramente anche influenzato dalla **fase recessiva** che sta attraversando la **Germania**, il principale partner commerciale delle nostre imprese. Oltre a questo, il **fronte geopolitico** da un lato e le **politiche aggressive sui tassi d'interesse** non stanno aiutando gli investimenti e il sistema delle PMI. L'auspicio, tenuto conto che l'inflazione sembra oggi maggiormente sotto controllo, è che le politiche delle banche centrali possano portare presto a un ribasso dei tassi d'interesse, ridando quindi sollievo all'economia».

Ufficio Stampa – Confapi Brescia
Tel. 030 23076 - ufficiostampa@confapibrescia.it